

# MEMORI

MESE

1 EURO

2009



Sono passati quaranta anni esatti da quel pomeriggio che cambiò la storia d'Italia. La strage di piazza Fontana e le bombe scoppiate a Roma, alla Bnl e all'Altare della patria, hanno rappresentato, secondo molti, uno spartiacque, hanno segnato "la fine dell'innocenza".

Ma quelle bombe, a tutt'oggi, sono anonime: nessuno le ha messe, nessuno ha ordinato di metterle. Non ci sono colpevoli per quei morti. Solo vittime. E tra queste ultime anche l'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato da una finestra al quarto piano della Questura di Milano a causa di quello che una sentenza della magistratura ha definito "un malore attivo" durante un interrogatorio.

Vicenda vergognosa, quella della strage del 12 dicembre 1969, sulla quale sono state scritte milioni di parole. Troppo e inutili. E allora, noi di Memori, abbiamo deciso di ricordarla con uno spazio bianco, sperando riempirlo un giorno con i nomi di coloro - esecutori e mandanti - che hanno decretato la morte di tante persone innocenti.

Chiediamo solo di non aspettare altri quaranta anni.



## DA BORIS A VLADIMIR

di Francesca Astorri



Il profilo dei due è decisamente diverso. Il passaggio avviene esattamente 10 anni fa. Boris Eltsin, nato nel 1931, grandi capacità scientifiche che si esprimono nel Politecnico degli Urali, anche se poi la politica prende il sopravvento sull'ingegneria. Negli anni 70 è in piena carriera politica ormai da 10 anni e mentre tutto il mondo vive un boom economico e ideologico con grandi rivoluzioni nei costumi e nelle scienze, la Russia è povera e stretta in un comunismo che non permette dinamismi di alcun tipo.

Nel 1985 Eltsin è capo della sezione moscovita del Partito, condivide la Perestroika e accusa i dirigenti del partito di essere i principali ostacoli a questo processo di trasparenza e ripulitura economica, ma non solo. Il Partito non perdona a Eltsin questo attacco e così lo declassa ad Amministratore delle Poste.

La carriera politica di Eltsin fa questo percorso nel-

l'URSS, ma vede un cammino diverso nella Russia post comunista. Nel 1991 infatti diventa Presidente della Federazione Russa. I maggiori nemici di Eltsin sono la povertà del Paese e la situazione in Cecenia.

Il secondo, Vladimir Putin, nasce nel 1952, nel 1970 comincia l'università, studia legge, e già nel 1975 è nel KGB. Putin emigra toccando più lati del KGB, inizia nel controspionaggio, poi si sposta nel dipartimento estero dei servizi segreti, poi si ritrova a Dresda, nella Germania dell'Est, dove continua con l'attività di controspionaggio politico.

Putin è protagonista dell'immenso processo di privatizzazioni che la Russia vive uscita dal Comunismo. Processo avvenuto in un gioco di lobby, gruppi di potere, spartizione di risorse e svendita di attività pubbliche. Gestisce freddamente il rapporto politica-economia non solo durante le privatizzazioni, ma anche con l'introduzione della borsa va-

Gianluca Gianneli, coordinatore della sezione Alice nella città per il Festival Internazionale del Film di Roma, presenta il festival di Natale dell'Auditorium Parco della Musica, che quest'anno è dedicato al grande scenografo Emanuele Luzzati, con queste parole: "Quando, nel 2007, organizzammo la Mostra sul Signor Bonaventura, di cui Luzzati aveva curato la versione teatrale, siamo entrati in un mondo magico dal quale non siamo più usciti."

L'immagine evoca grandi suggestioni: la "selva oscura" di Dante, la foresta di Cappuccetto Rosso, il boschetto di Diana dimora del 'rex nemorensis', il giardino dei mostri di Bomarzo, il paese delle meraviglie di Alice. Tutti boschi immaginifici simbolicamente legati a riti

di passaggio, da cui in effetti non si esce o si esce profondamente cambiati, cresciuti, maturati.

Anche Luzzati, artista poliedrico ed eclettico, era estremamente legato a questo tema: "La mia scena è un bosco - diceva del suo lavoro - quasi sempre un bosco, ma al posto degli alberi ci sono vecchi mobili, pile di sedie, armadi accatastati l'uno sull'altro, vecchi banchi di scuola, comodini da notte, spalliere di letti, e perfino vecchie auto rovesciate."

Proprio la ricostruzione del "bosco" immaginato dallo straordinario artista è uno degli eventi di punta dell'originale omaggio, aperta al pubblico il 5 dicembre per durare fino alla conclusione delle feste natalizie. Tra le foglie e i rami si incontrano i personaggi di Luzzati, i suoi disegni, i suoi esperimenti grafici, il cinema, il teatro e tutti i personaggi che gli hanno tenuto compagnia nel corso della sua lunga e variegata carriera: da Pulcinella a Mangiafuoco passando per i protagonisti delle opere di Shakespeare.

Ma il bosco di Luzzati non è affatto spaventoso: "È l'iniziativa ideale per il periodo natalizio - dichiara il presidente della Fondazione Musica per Roma Gianni Borgna - perché piacerà ai bambini, interessando al contempo i grandi. L'intrattenimento perfetto per le famiglie".

È questo è solo un piccolo tassello di un quadro che comprende una miriade d'iniziative. C'è la mostra, organizzata in regime di collaborazione con il Museo Luzzati di Genova, in cui saranno presentati bozzetti, disegni, litografie, scenografie nonché il "presepe", opera di scenografia urbana che l'artista aveva disegnato per Torino e che fino a oggi non aveva mai lasciato il capoluogo piemontese.

Ci sono gli spettacoli organizzati in collaborazione con la Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse di Genova, dal *Candido viaggio tragicomico nel migliore dei mondi possibili* alle rappresentazioni dei Burattini, come *La favola del flauto magico* e *Ali Babà*.

E ancora una parata nel bosco, con i personaggi che prendono vita davanti agli occhi meravigliati dei più piccoli, letture ad alta voce e laboratori, per celebrare il



## LUZZATI NEL BOSCO MAGICO

di Andrea Guglielmino



talento eclettico di Luzzati che spaziava dalle ceramiche, alle illustrazioni, all'animazione.

In conferenza, per saluti e ringraziamenti di rito, ci sono anche il presidente della Fondazione Cinema per Roma Gian Luigi Rondi e l'ad della Fondazione Musica per Roma Carlo Fuortes. C'è la vedova di Giulio Gianini, che con Luzzati aveva realizzato dei film d'animazione che sono diventati dei veri e propri classici, da *I paladini di Francia* del 1960 a *Il flauto magico* del '78, passando per la "trilogia rossiniana" composta da *La gazza ladra*, *L'italiana in Algeri* e *Pulcinella* e le favole animate *Ali Babà*, *I tre fratelli*, *La donna serpente*, *L'uccello di fuoco*.

"Mi dispiace che non sia prevista la proiezione dei loro film", dice la Gianini, ma a rimettere equilibrio ci pensa Sergio Noberini, curatore del museo Luzzati di Geno-

va: "Emanuele si arrabbiava molto quando sentiva parlare dei 'film di Luzzati'. Specificava sempre che senza Gianini lui non sarebbe stato in grado di realizzare nulla."

A rafforzare il ricordo dell' "uomo Luzzati", umile e comunicativo, assolutamente non geloso del proprio lavoro, ma anzi desideroso di condividerlo con gli altri, intervengono personalità umanamente e professionalmente legate all'artista: da Emanuele Conte, figlio del regista Tonino fondatore del Teatro della Tosse e grande amico di Luzzati, a Teresa Rodari, moglie dello scrittore pedagogo Gianni per cui Luzzati aveva illustrato diversi testi.

"Luzzati non amava definirsi pittore - continua Noberini - aveva spesso ammesso di non essere in grado di dipingere un quadro. E non s'impondeva mai sul lavoro di nessuno, ad esempio duran-

te i laboratori era lui a inserirsi sul lavoro del bambino o del disabile a cui stava insegnando, lasciando uscire la personalità artistica dell'altro."

C'è anche la costumista Santuzza Cali, che significativamente conclude: "Ogni mostra, per quanto bella e curata, sembrerà sempre troppo poco per chi lo conosceva. Ma è tantissimo per chi si accosta al suo mondo per la prima volta. Luzzati era grande proprio per la sua 'non professionalità'. Amava lasciare appositamente i lavori incompleti, per permettere alle persone che ne fruivano di metterci del loro, completandoli con la fantasia."



lutaria e aprendo le aziende cittadine ai capitali tedeschi.

La scalata politica di Putin inizia proprio ora e con un fallimento: diventa vice sindaco di San Pietroburgo, ma nel 1996 la sconfitta di Sobciak alle elezioni arresta la svolta che aveva in mente Putin. Anni dopo diventa vice di Borodin che gestisce il mercato immobiliare russo, poi Capo del Servizio Federale di Sicurezza, un kgb ripulito.

Boris Eltsin è malato, si ritira nel 1999, e Putin nel 2000 vince le elezioni con il 50% dei voti. Il passato di Putin lo vede invischiato nei giochi di poteri veri del Paese più che nella politica. I problemi di Putin non sono legati al fatto che sterminatamente l'opposizione creando un clima dittatoriale a cui il popolo è probabilmente abituato,

La famiglia Simpson, un mito intramontabile tra le serie animate statunitensi, quasi 450 episodi per 21 stagioni (19 delle quali regolarmente trasmesse in Italia) più un lungometraggio, cinque gialle irresistibili silhouette catapultate per vent'anni dalla poltrona del loro appartamento alla conquista di ben 90 paesi dell'universo catodico. Per chi ancora non li conoscesse: Homer, il pigro e indolente papà, calvo e ciccione, inetto e incompetente, ingordo di birra, cibi ipercalorici e televisione; Marge, la sua dolce e amorevole compagna, ritratto della classica casalinga americana, responsabile, protettiva e dotata di spiccato senso etico; Bart, il figlio monello e insofferente alle regole, una smodata passione per gli scherzi e lo skate-

di tutto: la centrale nucleare dove lavora Homer, il bar teatro abituale delle sue sbornie, la scuola elementare di Bart e Lisa, la stazione di polizia, gli studi televisivi e poi un fiume di personaggi comprimari, più o meno importanti, dai cattolicissimi e benpensanti vicini Flanders al perfido multimilionario Monty Burns, dall'azzimato preside Skinner al neoziano indiano Apu, poi Krusty il clown, il perfido Telespalla Bob, per non parlare della chilometrica fila di stelle del mondo dello spettacolo 'cartoonizzate in giallo' e presentate come ospiti speciali ogni sera. Al traguardo ufficiale dei vent'anni di programmazione in America, la serie de 'I Simpson' è diventata la più longeva della storia e continua ad essere la più amata nel suo genere, un successo trans-genera-

consisteva infatti nell'adattamento Tv, nella cornice del 'Tracey Ullmann Show', della popolare striscia settimanale "Life In Hell", gioiello avant-garde/underground pubblicato da Groening prima autonomamente (e distribuito personalmente in fotocopia all'angolo del negozio in cui lavorava) e poi per le riviste 'Wer' e 'Los Angeles Reader'. Quel fumetto irriverente raccontava delle esilaranti gesta di un gruppo di conigli antropomorfi e di una coppia di amanti gay ma il progetto televisivo si arenò allorché Matt, timoroso di perdere tutti i futuri diritti di pubblicazione una volta ceduti alla Fox, decise frettolosamente per qualcosa di inedito. Da qui l'idea di una serie di 'corti' animati centrati su una famiglia disfunzionale della classe media americana, con tutto il loro portato di battute sarcastiche, vizi, ossessioni e (poche) virtù.

Per i nomi dei protagonisti si ispira direttamente a quelli della sua famiglia: Homer e Marge i genitori, Lisa e Maggie le sorelle minori. Bart, alter-ego ideale dello stesso Groening, era in realtà un anagramma del termine 'Brat', vale a dire 'monello'. La scelta del colore giallo per caratterizzare i protagonisti fu presa per disorientare il telespettatore il quale, pensando inizialmente ad un problema tecnico del proprio apparecchio, l'avrebbe risintonizzato senza successo. I disegni di quei primi 'corti' di poco più di un minuto ciascuno, trasmessi subito prima e dopo gli intermezzi pubblicitari del 'Tracy Ullmann Show', erano volutamente rozzi (ma non per volontà dell'autore, bensì dello staff di animatori, che preferirono ricopiarne gli schizzi) eppure il successo ottimo e sempre crescente dei mini-episodi, infarciti di situazioni surreali e umorismo caustico, portò la Fox a promuoverne la sgangherata famigliola in giallo ad una prima serie autonoma, tredici puntate di mezz'ora ciascuna, trasmesse a partire dal dicembre 1989. Lenta ma inesorabile viene a formarsi una fitta schiera di fans che promuove a pieni voti uno show che, fin dalla memorabile sigla, abbandona nei toni il 'buonismo mainstream' di tante altre sitcom televisive coeve per affrontare in maniera irriver-

rente temi scottanti come la politica internazionale, il razzismo, l'inquinamento, gli influssi negativi della 'tv spazzatura', fanatismi religiosi assortiti.

Come in un ritratto dell'americano senza qualità firmato Raymond Carver ma sceneggiato da John Belushi, i Simpson offrono "una deliziosa esorcizzazione dei temi del sogno americano", come ha sottolineato il filosofo Giulio Giorello, "Uno spaccato senza moralismi delle nevrosi dell'uomo moderno. E con la loro sana cattiveria ci ripagano di tanto cattivo buonismo".

Ancora oggi grandi e piccini, adulti ed adolescenti si ritrovano ipnotizzati dalle scorribande molto poco 'politically correct' di Homer&Co, stregati di fronte allo schermo così come vent'anni fa.

E per il ventennale ovunque si preparano celebrazioni in grande stile: per i fans italiani in particolare, oltre alle 'Maratone Simpson' organizzate nei cinema di alcune grandi città, la prima sorpresa è stata l'uscita del nuovo cofanetto di 4 Dvd con tutti gli episodi della dodicesima stagione, mentre Fox Itala intende celebrare anche lei in grande stile direttamente sul canale 110 di Sky, proponendo per tutte le domeniche di dicembre alle ore 21 quattro doppi episodi con tutto il meglio della serie. E non è finita qui: in America il celebre magazine patinato 'Playboy' ha dedicato la copertina e il suo storico paginone centrale di Novembre a Marge Simpson, mentre Fox Usa ha deciso addirittura di inserire omaggi 'Simpsoniani' all'interno di tutte le sue serie in palinsesto nella settimana tra il 9 e il 13 novembre, dal 'Dr House' i giù. Davvero niente male per un 'semplific' cartone animato.

## THE SIMPSON FAMIGLIA MODELLO

di Ariel Bertoldo



board, tele-dipendente anche lui come il genitore; Lisa, la sorella minore intellettuale, vegetariana, sassofonista, buddhista, impegnata socialmente, in tutto e per tutto la controparte di Bart; infine Maggie, neonata intelligente, intraprendente e insolitamente astuta per essere una che ancora si muove gattonando.

Tutto intorno alla famiglia Simpson l'animatissimo microcosmo della fin troppo anonima città di Springfield, squallida provincia americana dove però accade

zionale di critica e pubblico, premiatissima malgrado (o forse proprio per) il suo humour corrosivo e anticonformista.

E pensare che il cartone animato in questione rischiava di non veder mai la luce. Già, in quanto l'ideatore della serie, l'allora 33enne fumettista Matt Groening, quando nel 1987 si recò presso gli studi della neonata emittente televisiva Fox, ingaggiato dal produttore/sceneggiatore James L. Brooks, aveva tutt'altre idee per la testa: il suo incarico

La sera prima della nascita della NATO, nel 1949, il Presidente Truman incontra Acheson, Johnson, Sforza, Schuman, Bevin, Stikker, Speak, Lange, Pearson, De mata, Rasmussen.

A tutto il mondo Truman parlava della minaccia sovietica in chiave prevalentemente militare e politica, ma a loro Truman rivela, in que-



Sacharov aveva contribuito a rafforzare l'Unione Sovietica e allo stesso tempo si sentiva dissidente e contrario: faceva rientrare in un teorema perfetto questa enorme contraddizione fra ciò che aveva fatto e ciò che gli sembrava giusto, affermando che con questa scoperta aveva garantito la parità strategica tra le due super-potenze e il mondo così manteneva il suo equilibrio.

"A partire dal 1957", racconta Sacharov, "mi sentii responsabile del problema della contaminazione radioattiva causata dalle esplosioni nucleari", in quanto "ogni megaton di tali esplosioni significa migliaia di vittime senza nome [...] ogni serie di esperimenti nucleari, fatti da USA, URSS, Gran Bretagna, Francia e Cina, coinvolge decine di megaton e quindi decine di migliaia di

## SACHAROV: LA BOMBA AI SOVIETICI

di Francesca Astorri

sto incontro privato, che il suo timore era soprattutto ideologico. L'America temeva una diffusione dell'ideologia comunista prima dei suoi missili.

Andrej Sacharov era una delle grandi menti sovietiche che, nonostante la conversione dissidente finale, rafforzò con le sue scoperte la forza militare dell'Unione Sovietica.

Appena laureato presso la Facoltà di Fisica dell'Università di Mosca, Sacharov venne subito inviato come ingegnere presso una fabbrica di prodotti bellici sul Volga. Nel 1947, all'alba della Guerra Fredda, faceva parte del team di fisici, gruppo Tamm, che doveva risollevare l'Unione Sovietica in campo atomico. Lavorava così al progetto strategico più importante per la superpotenza: la bomba termoneucleare. Nel 1950 la bomba-H a reazione termoneucleare non solo era stata inventata dal gruppo Tamm, guidato da Igor Tamm, ma era anche più avanzata rispetto a quella americana.

vittime". Comincia così la sua battaglia per i diritti civili in Unione Sovietica, come se in questo modo avesse potuto compensare la distruzione creata su scala mondiale dalla sua invenzione.

Nel 1962 arriva a protestare contro Chruscev per una serie di nuovi esperimenti atomici.

Sacharov viene definito come un eminente scienziato e uno stupito politico.

Nel 1975 riceve il Premio Nobel per la pace: non poté ritirarlo, ma scrisse il discorso per il conferimento del premio, il cui titolo era "Pace, progresso e diritti dell'uomo". Convinto sostenitore di una manifestazione contro l'entrata delle truppe sovietiche in Afghanistan, viene arrestato e nel 1980 viene confinato a Gor'kij. Nel 1986 viene liberato e nel 1989 viene eletto deputato. Muore lo stesso anno, il 14 dicembre.

PILLOLE  
DI MEMORIA

**1909** Il 9 nascono lo scrittore Romano Bilenchì e l'attrice Sarah Ferrati, il 19 l'attrice Isa Pola. Il 17 muore Leopoldo II del Belgio. Guglielmo Marconi ottiene il Nobel per la Fisica

**1919** Il 5, i cittadini turchi di origine armena, ebrea e greca vengono esclusi dal servizio militare. Il 3 nasce a Mosca il giornalista Ugo Stille, il cui vero nome è Mikhail Kamenetzky. Il 16 nasce lo sceneggiatore Furio Scarpelli, il 26 l'attore Mario Scaccia, il 29 il compositore Roman Vlad. Il 3 muore il pittore Pierre-Auguste Renoir, il 16 il commediografo Luigi Illica

**1929** A Lahore (India), il 30 il Congresso nazionale si pronuncia per l'indipendenza del paese dalla Gran Bretagna. L'8 nascono il regista Sandro Lodolo e lo scrittore Goffredo Parise, il 9 il regista John Cassavetes, il 12 il drammaturgo inglese John Osborne e l'attore Christo-



**I**niziamo dalla fine: ovvero da quando l'arcigno Ebenezer Scrooge, ringalluzzito, rabbonito ed energizzato dall'aver scoperto che per la sua anima c'è ancora il tempo di sal-

con il sistema di relazioni e di affetti, perché chi muore solo e dimenticato è come se non avesse mai vissuto, ed è destinato a essere per l'eternità solo l'ombra, il fantasma di se stesso.

sto 'Canto', coadiuvato anche dalle meraviglie della stereoscopia che pone letteralmente lo spettatore faccia a faccia con i "propri" fantasmi, fa davvero paura. Basti dire che l'apertura - fedelmente all'originale letterario - è affidata al primo piano del cadavere di Jacob Marley, socio di Scrooge, morto stecchito con due monete infilte negli occhi.

Scrooge, interpretato da un espressivo Jim Carrey raggrinzito dal trucco digitale, non è soltanto un vecchio brontolone, ma un avoltoio sgradevole e senza cuore, che senza mezze misure dichiara: "Se muoiono i bambini poveri è meglio, almeno così diminuisce la popolazione!"

La fotografia, scura come la pece, è in continua lotta con l'effetto tridimensionale: se da un lato lo valorizza - ad esempio quando l'ombra del Fantasma del Natale Futuro si materializza cercando di "afferrare" lo spettatore - dall'altro ne rende spesso difficile la percezione. La tensione, però, è garantita anche da questo evidente contrasto.

E quando la videocamera virtuale s'innalza sulla città imbiancata per una visione 'a volo d'uccello', con un effetto immaginifico da capogiro, vediamo sì le strade agghindate a festa, le luci e i colori tipici del Natale vittoriano, ma anche la miseria e la povertà nei volti scavati di bambini deturpati dalla fame e dal freddo, che si contendono con i cani un boccone di cibo.

"L'ho realizzato come secondo me l'avrebbe realizzato Dickens - dichiara il regista Zemeckis - è una storia che sembra nata per essere un film."

L'affermazione è in parte vera: Zemeckis rende alla trama gli aspetti spettrali e orrifici che le sono propri - si tratta pur sempre di una 'ghost story' - e le restituisce inoltre la collocazione temporale: l'Inghilterra vittoriana, in cui nasce il Natale "consumista" moderno, in un'epoca di grande opulenza ma anche di enormi disuguaglianze sociali.

Da questo punto di vista, l'operazione è filologicamente più che corretta.

Ma la costante esigenza di trovare effetti che sfruttino al massimo la terza dimensione costringe la 'fabula' a qualche forzatura (per esempio il magico rimpicciolimento di Scrooge durante la visita del terzo fantasma), allontanando il film da Dickens e rendendolo accostabile, a tratti, a una giostra mirabolante, dove la narrazione passa in secondo piano in favore della "vertigine".

Le nuove tecnologie sono senz'altro spremute a dovere: oltre al 3D c'è la possibilità di usare facilmente un attore per più ruoli.

Lo stesso Carrey, oltre al protagonista, interpreta tutti gli Spiriti. Una scelta che, oltre ad esaltare la bravura camaleontica dell'interprete, affonda le radici negli aspetti psicologici del plot, dato che gli spettri sono tutte emanazioni del senso di colpa del vecchio spilorcio.

Anche l'altro grande trasformista Gary Oldman si cala in più panni: sue le movenze, oltre che dell'impiegato Bob Cratchit, vessato da Scrooge, anche dello spirito di Marley e del piccolo Tim, figlio storpio di Cratchit destinato a una triste fine.

Nel cast ci sono inoltre Colin Firth, Bob Hoskins e la bella - anche in versione "digitalizzata" - Robin Wright Penn.

Il vede la partecipazione del tenore Andrea Bocelli per l'adattamento del tema principale della colonna sonora, che in italiano si chiama *Dio ci benedirà*.

CINEMA  
NATALE  
DA INCUBO

di Andrea Guglielmino

varsì, si getta in pigiama per le strade innevate della "City" vittoriana, attaccandosi al retro di una carrozza per lasciarsi trascinare schettinando con le ciabatte, e offrendo a Robert Zemeckis l'occasione per una divertente autocitazione da *Ritorno al futuro*, film che l'ha consacrato come regista del fantastico per eccellenza, dotato di una capacità di trasmettere 'sense of wonder' pari solo a quella dell'amico e collega Steven Spielberg.

Lo 'spoiler' possiamo permettercelo, perché il 'Canto di Natale' (qui ribattezzato, un po' autocelebrativamente, *Disney's A Christmas Carol*) è una storia senza tempo, che tutti conosciamo. Un incubo ricorrente - ma a lieto fine - che abbiamo sognato più e più volte insieme al protagonista, e di cui conosciamo ormai ogni dettaglio, ogni risvolto, ogni inquietante particolare. E, con Scrooge, abbiamo acquisito e fatto nostro il messaggio finale di questa "parabola della buona morte", che ci invita a mantenere i contatti

Proprio la Disney, che produce questo remake in 3D realizzato con la tecnica del 'motion capture' - personaggi digitali costruiti su espressioni e gesti di attori reali - ne aveva consegnato alla storia dell'animazione, negli anni '80, una delle versioni più memorabili: quel *Canto di Natale di Topolino* dove i personaggi del dramma dickensiano erano "interpretati" dagli animali antropomorfi creati dallo Zio Walt, e dove Paperone, vestendo i panni dell'avarico protagonista, rendeva esplicita l'origine del suo nome anglofono (Uncle Scrooge, per l'appunto).

Ma si trattava pur sempre di un prodotto per ragazzi, e dunque le atmosfere erano addolcite, i toni smorzati per limitare gli aspetti macabri e spaventosi, il contesto storico appena accennato e traslitterato in una visione 'fantasy' che rendeva l'allegoria più universale ma anche meno concreta e viscerale.

Stavolta il boccone sarà più duro da mandare giù, specie per i più piccoli: que-

**P**er 107 giorni, le montagne di Pattada sono state l'hotel Supramonte, ma dal Supramonte ben lontano, di Dori Ghezzi e Fabrizio De André, sequestrati a mezzanotte del 27 agosto 1979 nella loro tenuta de L'agnata, Tempio Pausania, Sassari. Dori venne rilasciata alle undici di sera del 21 dicembre, Fabrizio alle due del mattino del giorno dopo. Il luogo del rilascio ha un nome che sa di beffa: Benetutti, località rinomata per le sue terme. La cifra del riscatto fu di 600 milioni di lire.

«Grazie al cielo ho una bocca per bere e non è facile/ grazie a te ho una barca da scrivere ho un treno da perdere/e un invito all'hotel Supramonte dove ho visto la neve/sul tuo corpo così dolce di fame così dolce di sete/passerà anche questa sta-

ANNIVERSARI  
HOTEL  
SUPRAMONTE

di Elena Consoli



pher Plummer, il 18 il futuro primate di Polonia Józef Glemp, il 20 l'attore Renzo Palmer, il 23 il jazzista Chet Baker, il 24 il calciatore Iennart Skoglund e il 31 il sociologo Francesco Alberoni

**1939** Il 18, al largo di Montevideo, la nave da guerra tedesca Admiral Graf Spee (soprannominata corazzata tascabile dalla marina inglese) viene fatta affondare dal suo equipaggio. Il 27 un devastante terremoto colpisce la città turca di Erzincan. Il 6 nasce Franco Carraro, il 14 l'attrice Alessandra Panaro, il 18 il pugile Sandro Lopopolo, il 23 il giornalista Luca Giurato, il 29 l'attore e regista Leo de Berardinis. Il 12 muore l'attore Douglas Fairbanks, il 23 il pioniere dell'aviazione Anthony Fokker

**1949** il 9, l'Assemblea generale dell'Onu adotta una risoluzione che chiede di considerare Gerusalemme una entità separata da Israele e Giordania, sotto il diretto con-

trollo delle Nazioni Unite. Quattro giorni dopo la risposta di Israele: il premier David Ben Gurion annuncia la decisione di trasferire il Parlamento israeliano (Knesset) e gli uffici governativi a Gerusalemme appena possibile. Il 29, in Connecticut (Usa), la KC2XAK è la prima stazione tv in Uhf a trasmettere una programmazione giornaliera. Il 1° nasce Pablo Escobar, boss del cartello boliviano della coca, il 4 l'attore Jeff Bridges e la regista Wilma Labate, il 6 Paolo Berlusconi, il 7 il magistrato Ilda Boccassini e il cantautore Tom Waits, il 22 i gemelli Robin e Maurice Gibb, il 25 l'attrice Sissy Spacek. Il 18 muore lo scrittore Sem Benelli.

**1959** Alle 21,13 del 2 crolla in Francia la diga di Malpasset: le vittime sono 421. Nello stesso mese si rivelano insanabili i contrasti che hanno portato la Francia ad usci-

continua a pag. 7



zione senza far male/passerà questa pioggia sottile come passa il dolore/ma dov'è il tuo amore, ma dove è finito il tuo amore ».

Hotel Supramonte. Così i rapitori chiamavano in gergo il luogo e la durata di un sequestro. Per De André divenne, due anni dopo, il titolo di una canzone, scritta insieme a Massimo Bubola e contenuta nell'album *L'indiano*, dove la poesia dei versi stempera, ma insieme sottolinea, la disperazione, la solitudine, il dolore anche fisico, le speranze, lo scoraggiamento. «E ora siedo sul letto del bosco che ormai ha il tuo nome/ora il tempo è un signomalire distratto è un bambino che dorme/ma se ti svegli e hai ancora paura ridammi la mano/cosa importa se sono caduto se sono lontano/perché domani sarà un giorno lungo e senza parole/perché domani sarà un giorno incerto di nuvole e sole/ ma dov'è finito il tuo cuore, ma dov'è finito il tuo cuore».

Trasparente la similitudine fra il popolo indiano e quello sardo, entrambi, pare sostenere il cantante, rinchiusi in riserve se non altro culturali, entrambi vittime di dominazioni sociali. Sottili, ma non velate, furono le allusioni all'esperienza del sequestro: dalla stessa ripresa della locuzione Hotel Supramonte - con cui da sempre i sardi chiamano l'industria dei sequestri - alla descrizione degli improvvisati banditi cui, comunque, non

intese negare note di un certo romanticismo e una connotazione di proletariato periferico che per questo meritava, coerentemente con le sue tematiche privilegiate, una forte attenzione.

Il letto del bosco. I due ostaggi dormirono quasi sempre all'aperto, dapprima con gli occhi bendati e le mani legate. Poi, come dichiarò lo stesso Fabrizio, venne fatta qualche concessione, togliendo loro, anche per lungo tempo, bende e corde. Dei dieci esecutori del sequestro, sette erano di Orune, in provincia di Nuoro; due di Pattada, uno di Sassari. Graziano Porcu faceva il bidello in una scuola. Vennero condannati a pene tra i dieci e i ventisei anni.

Dalle parole di Fabrizio De André: *"Fondamentalmente i veri prigionieri continuano ad essere i sequestratori, non noi, tanto è vero che noi siamo usciti, loro sono ancora dentro"*. Non vi è traccia di rancore nelle dichiarazioni da lui rilasciate dopo la liberazione: *"I rapitori erano gentilissimi, quasi materni... Ricordo che uno di loro una sera aveva bevuto un po' di grappa di troppo e si lasciò andare fino a dire che non godeva certo della nostra situazione"*.

Fino all'ultimo Faber è rimasto uno spirito libero. Un esempio piccolo, ma significativo: mentre suoi tanti colleghi non ammetterebbero neanche sotto tortura di avere letto una pagina, lui (che

conosceva a memoria i classici) citava lo scrittore amato dalla New Age Paulo Coelho. "Penso che in qualunque periodo storico possano definirsi "salvi" quegli uomini che con la tenacia abbiano voluto, come dice appunto Coelho, perseguire il fine della propria leggenda. Il che vuol dire con parole più semplici, non lasciarci deviare dallo scopo di rassomigliare a se stessi o, se si preferisce, dallo scopo cui ci sentiamo di essere destinati".

E lui, non c'è dubbio, è stato fedele alla sua leggenda

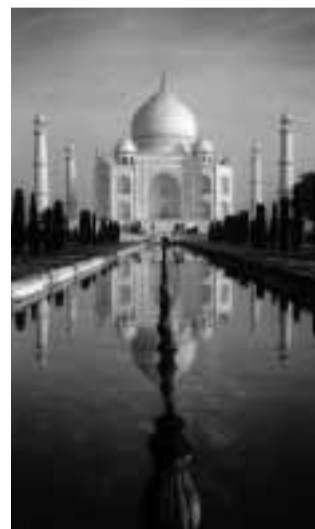
## 1929: INDIA DOMINION

di Francesca Astorri

**I**l 30 dicembre 1929 l'Inghilterra concede all'India lo stato di *dominion*. È la prima breccia in un muro che si aprirà definitivamente solo dopo circa 20 anni. E' infatti nel 1947 che l'India otterrà la piena indipendenza dall'Inghilterra.

Dall'India gli inglesi amministrarono l'Iraq dopo la Prima Guerra Mondiale. Soldati indiani compirono le crociate imperiali britanniche in Medio Oriente e altrove. L'*India office*, il Ministero dell'India, era un centro nevralgico del potere mondiale, l'estensione più importante dell'Impero britannico.

Prima dell'Indipendenza l'India non aveva avuto una propria politica estera autonoma, quindi la politica attuata si basò sull'intuito del Ministro degli Esteri Nehru. Nehru disdegnava alleanze e patti perché li considerava parte della Realpolitik. Il suo mentore era Gandhi e la sua politica estera fu per decenni piena di retorica sulla pace e la buona volontà. Nel 1962 l'India fu invasa dalla



Cina e non disse nulla, durante la Guerra Fredda si ritrovò vagamente alleata con l'URSS, ma i conflitti con i vicini Pakistan, Cina, Sri Lanka tenevano l'India immobilizzata e limitavano la portata delle sue azioni.

Oggi l'India è in pieno boom economico e demografico. L'economia indiana è cresciuta a un tasso medio annuo del 6,9% e sono usciti dalla povertà più indiani nell'ultimo decennio che nei precedenti 50 anni. Le politiche di pianificazione familiare in India sono fallite

quindi l'India è piena di giovani. L'ingegneria sociale spesso ha conseguenze inaspettate.

Secondo un sondaggio della Pew del 2005, l'India sarebbe il Paese più filoamericano del mondo. Fareed Zakaria individua due possibili spiegazioni a questo fenomeno pro yankee: la prima spiegazione potrebbe essere legata al fatto che per decenni il governo indiano ha cercato di far ingoiare a forza al proprio popolo l'antiamericanismo. L'altra spiegazione è di carattere economico-culturale: il capitalismo indiano è simile alla competizione americana, la comunità indo-americana ha fatto da ponte tra le due culture in seguito all'emigrazione indiana negli USA. Zakaria afferma che la democrazia americana è caotica e chissosa come quella indiana.

Negli ultimi 10 anni l'India è stata un Paese pacifico, stabile, prospero. Mentre l'ascesa della Cina è già visibile, quella dell'India è ancora una prospettiva.

## 4-12-1989: NASCE LA LEGA NORD

di Francesca Astorri



**V**olti noti: Enrico Ghezzi, Milena Gabbanelli, Gad Lerner, Fabio Fazio, Michele Santoro, Piero Chiambretti, Serena Dandini, Aldo Biscardi, Corrado e Sabina Guzzanti. Trasmissioni altrettanto storiche e innovative: *Blob*, *La tv della ragazze*, *Avanzi*, *Un giorno in pretura*, *Fuori Orario*, *Chi l'ha visto?*, *Mi manda Lubrano*, *Geo*, *Samarconda*, *Cominciamo bene*, *Che Tempo Che Fa*, *Annozero*, *Report*. Tutte facce e prodotti culturali inseriti in un unico, brillante, geniale contenitore: RaiTre, oggi davvero una 'splendida trentenne' come direbbe il regista Nanni Moretti, capace di una programmazione vivace, dotta, divertente ma anche di un'informazione attenta e puntuale e un approfondimento culturale completo e

multi/sfaccettato.

La terza rete televisiva pubblica nasce ufficialmente alle 18 e 30 del 15 dicembre 1979, esattamente mezz'ora prima dell'esordio del telegiornale trasmesso in edizione serale unica (30 minuti), sigla breve, linee e sfondi sfumati e minimalisti. L'esordio dell'ultima nata tra le reti nazionali avviene a seguito della legge di riforma radiotelevisiva del 1975 col presupposto di garantire pluralismo, regionalismo oltre ad un forte connotato culturale all'interno del proprio palinsesto.

Il suo primo direttore è Giuseppe Rossini, di area fanfaniana, mentre a guidare il telegiornale c'è Biagio Agnes, futuro direttore generale, condirettore Alessandro Curzi (area Pci), vicedirettori Alberto La Volpe (Psi) e Orazio Guerra. Il ter-

**4** dicembre 1989: nasce la Lega Nord. E' un periodo a metà fra due sfaceli. Il bipolarismo fra democristiani e "comunisti" è finito, è caduto il muro di Berlino, chi votava Democrazia Cristiana per paura di un eventuale improbabile Comunismo in Italia non sente più questa paura e allo stesso tempo i Comunisti devono reinventarsi perché il loro ideale ha fallito.

Le leghe nascono proprio in questo periodo in cui Sinistra e Destra in generale sono fallite, sono paralizzate e lontane della popolazione. Lega Nord infatti dichiara subito di

non essere né di destra né di sinistra. Nasce da una necessità locale. La Sinistra, ingenuamente, ritiene forse così ridicole le idee di Lega Nord da non prenderlo in considerazione come interlocutore. Chiamare l'Europa "Forcolandia", un linguaggio volgare e non politico, parlare di "scuole padane" in contrapposizione alle scuole italiane, un atteggiamento xenofobo da Medioevo con degli slogan improbabili come quello dell'indiano d'America su cui c'è scritto "Loro hanno subito l'immigrazione, ora vivono nelle riserve"... tutte cose che fanno ritenere Lega Nord un



*Nilde faceva parte di quella nutrita pattuglia di giovanissimi che il Pci aveva voluto affiancare ai militanti e alle militanti storiche che venivano dai lunghi anni dell'esilio, del carcere e del confino. E questa giovanissima divenne una madre della Repubblica: perché la nostra Repubblica non ha solo padri, ma anche madri.*

MARISA RODANO

**E** il 4 dicembre 1999 quando Nilde Iotti muore per le gravi conseguenze di un arresto cardiaco. Al momento della morte Nilde ha 79 anni e, alle spalle, una vita intera dedicata alla politica. Iscritta al Pci da cinquantasei anni, deputata da cinquantatré e prima donna italiana a ricoprire la carica di Presidente della Camera per ben tre legislature, dal 1979 al 1992. Un primato tutto-

## TRENTA CANDELINE PER RAI TRE

di Ariel Bertoldo



zo canale raggiungeva inizialmente tutti i capoluoghi regionali ma solo un 35-45% della popolazione italiana, per un totale di 400mila persone: una televisione di qualità con una programmazione inizialmente di sole cinque/sei ore rivolta ad un pubblico selezionato, diremmo quasi 'di nicchia', una filosofia poi rimasta a lungo nel codice genetico della rete, specie negli anni della direzione di Angelo Guglielmi.

Quei tempi, la fine degli Ottanta, sono cruciali per molti aspetti e di fatto coincidono con la promozione di Sandro Curzi a direttore del Tg dal 1987 al 1994: Curzi imprime una linea autorevole, inconfondibile, veloce e aggressiva, che dà voce alle istanze della sinistra italiana interpretando gli umori di una crescente insoddisfazione verso la cosiddetta prima Repubblica e per questo la sua sarà soprannominata «Telekabal» (dalla capitale dell'Afghanistan occupata dall'Urss negli anni '70). Sono gli anni della guerra tra Rai e Mediaset e la prima preoccupazione del direttore Guglielmi è quella raggiungere almeno quel 70% della popolazione che dovrebbe coprire il segnale di Raitre. Parte così una nuova stagione esaltante insieme a volti noti e meno noti del piccolo schermo come Corrado Augias, Giuliano Ferrara, Alessandro Benvenuti, Gianni Minà, Aldo Biscardi, Folco Quilici. Non mancano poi le grandi firme del giornalismo (Enzo Biagi, Sergio Zavoli, Andrea Barbato). C'è spazio per i casi giudiziari e i misteri italiani di 'Telefono Giallo', per l'ambientalismo di 'Geo' e per tutte le inchieste, la comicità d'autore e le prime rubriche di spettacolo della tv pubblica. Alle luci della ribalta spicca l'informazione impegnata e il dibattito di 'Samarconda' di Michele Santoro, un filone aureo premiato dall'Auditel che arriverà fino ai giorni nostri grazie a Ballarò di Giovanni Floris. L'informazione e l'inchiesta su Raitre sono declinate davvero in tutte le loro forme: per farsene un'idea basta rinfrescarsi la memoria con titoli storici come 'Milano Italia' e 'Profondo Nord' di Gad Lerner, 'Chi l'ha visto?', fino a 'In1/2 ora' di Lucia Annunziata e 'Report' di Milena Gabanelli.

La satira di seconda serata fa scuola, pensiamo all'allegria brigata capitanata da Serena Dandini e i fratelli Guzzanti (Tv delle ragazze, Avanzi, Tunnell, Pippo Chennedy Show, Ottavo nano, Parla con me).

Dalla vivace mente dell'autore Enrico Ghezzi nasce nel 1989 l'idea del dissacrante 'Blob', dieci/quindici minuti di un apparentemente sconnesso patchwork del meglio/peggio della televisione italiana: anche qui la terza rete è in prima linea nel fare la storia.

Ma forse più di ogni altro è 'Che tempo che fa' condotto da Fabio Fazio il programma di maggiore successo della storia di Raitre, una felice sintesi di interviste, cultura, informazione, comicità, perfettamente calibrato e condotto con stile e pacatezza. Nel 1994 Guglielmi viene sostituito da Gianni Locatelli, quindi, nel '96, nuovamente da Gianni Minoli. In questo frangente rinasce il grande, graffiante giornalismo d'inchiesta con 'Report' ma anche il disimpegno di 'Un posto al sole', la prima soap opera 'autoctona' della tv italiana. Con il consiglio presieduto da Roberto Zaccaria la rete è di Francesco Pinto (1998-2000), che riporta a nuova vita il pomeriggio dei ragazzi con la creativa 'Melevisione'. Poi a Raitre arriva Paolo Ruffini che da pochi giorni ha lasciato, non senza polemiche, il testimone ad Antonio Di Bella, già direttore del Tg3. Ruffini più di tutti ha saputo coniugare la tradizione della rete con le novità creando appunto programmi come quello di Fazio e di Floris ma anche riportando in video Enzo Biagi, nell'ultimo programma prima della scomparsa. Ora a Di Bella il difficile compito di trovare nuova linfa nel passaggio al digitale terrestre. Per festeggiare il trentesimo anniversario, il sito internet di Rai Tre è stato ridisegnato quasi in maniera completa e per i prossimi giorni sarà possibile rivedere alcune delle edizioni storiche del Tg3 e più di 800 filmati: tra questi la prima trasmissione in assoluto che venne messa in onda fu "Il pollice", un appuntamento nel quale venivano discussi i programmi della settimana.

## CIAO BELLA SIGNORA

di Marta Repetto



ra imbattuto.

Rigorosa e inflessibile, aperta al dialogo con le diverse parti politiche e sensibile ai bisogni delle categorie "deboli", Nilde Iotti era stata - fino al 18 novembre 1999, giorno delle sue dimissioni per motivi di salute - una presenza attiva e determinante del Parlamento italiano, apprezzata e stimata da ogni schieramento per la correttezza e per l'assoluta dedizione nei confronti delle Camere. Una carriera incredibile e costantemente in ascesa la sua, tanto da va-

soggetto assai poco credibile per la Sinistra intellettuale. L'apice si raggiunge già all'articolo 1 dello Statuto di Lega Nord, che dice:

#### Art. 1 - Finalità

Il Movimento politico denominato "Lega Nord per l'Indipendenza della Padania" (in

seguito indicato come Movimento oppure Lega Nord o Lega Nord - Padania), costituito

da Associazioni Politiche, ha per finalità il conseguimento dell'indipendenza della

Padania attraverso metodi democratici e il suo riconoscimento internazionale quale

Repubblica Federale indipendente e sovrana.

Nessuno, di nessuno schieramento della Sinistra, poteva vedere Lega Nord come un possibile interlocutore politico. Chi avrebbe mai potuto votare un partito simile? Si esclu-

deva già tutto il Sud d'Italia e sicuramente le Regioni "acculturate" come Toscana, Marche ed Emilia Romagna, e poi anche al Nord un Partito del genere avrebbe fatto ridere la Destra storica fascisteggiante patriottica che certo non vuole la secessione del Paese.

E invece Lega Nord oggi è al Governo con Berlusconi. Il Sud che non l'avrebbe mai votata le ha dato solo in Sicilia oltre 5.000 voti! Questo dovrebbe far riflettere la Politica italiana. Il Paese si sente così poco rappresentato dalla classe politica, che basta dare pochissimo ascolto al territorio per fare dei miracoli, per far stare insieme nella stessa coalizione il patriottico Fini e il secessionista Bossi senza che questi mettano mai in discussione l'alleanza, per far sì che un Paese con oltre 20 milioni di persone residenti nel "Mezzogiorno" scelga un Partito nordista come rappresentante.



lerle l'appellativo di "Signora della Repubblica". Eppure Nilde ha dovuto combattere non poco per veder riconosciuti i propri meriti. Almeno fino alla scomparsa di Togliatti, quando i moralisti compagni del PCI cesseranno di additarla come la colpevole amante del Migliore.

La storia politica di Nilde Iotti, del resto, inizia ben prima del fatidico incontro con il segretario nazionale del Partito, esattamente alla sua nascita, il 10 aprile 1920.

Nilde è infatti figlia di Egidio, ferroviere e sindacalista socialista impegnato in prima linea nella lotta al regime fascista. E' proprio l'esempio del padre a convincere la giovane Leonilde - che rimarrà orfana a 19 anni, nel 1939 - ad abbandonare il lavoro da insegnante per dedicarsi alla causa antifascista, iscrivendosi dopo l'8 settembre 1943 al PCI e partecipando alla Resistenza prima come staffetta partigiana e poi, poco più che ventenne, come organizzatrice e responsabile dei Gruppi di Difesa della Donna e di Assistenza ai Combattenti della Libertà. I GDD guidati da Nilde Iotti risultano fondamentali nel corso della guerra civile in Italia: è grazie a questi gruppi operativi, estesi in modo capillare per tutto il Paese, che ai combattenti vengono garantiti cibo, indumenti, medicinali, case-rifugio, ar-

mi e la presenza di staffette in grado di consegnare messaggi e di custodire liste di contatti e ordini. Un ruolo fondamentale nella Resistenza, svolto da donne di ogni età e provenienza sociale, per la prima volta parte attiva della società italiana che, fino ad allora, le aveva relegate esclusivamente al ruolo di "angelo del focolare".

Al termine della guerra, Nilde Iotti entra a far parte dell'Assemblea Costituente - fondamentale la sua presenza per gli articoli sulla famiglia e il riconoscimento di pari diritti alle donne nella Costituzione - mentre nel 1946 viene scelta da Palmiro Togliatti come candidata alla Camera.

È qui che inizia la lunga relazione con il segretario storico del Partito Comunista - di ben 27 anni più anziano - che per lei lascerà moglie e figlio destando scandalo sia nel Paese sia soprattutto all'interno del moralista PCI. I due "concubini" - che insieme saranno genitori adottivi di Marisa Malagoli - fino alla morte di Togliatti, nel 1964, subiranno un controllo totale da parte del Partito. In particolare Nilde verrà più volte accusata dai dirigenti del PCI di essere una spia della DC al soldo di Amintore Fanfani, suo professore negli anni universitari.

Ma il prestigio della Iotti va al di là del rapporto con

Togliatti: nel 1974 è lei una delle anime del referendum sul divorzio, mentre nel 1975 è la promotrice della legge sul diritto di famiglia e, nel 1978, sostenitrice di una legge sull'aborto. Dal 1979 al 1992 è presidente della Camera, dal 1993 al 1997 Presidente della Commissione Parlamentare per le riforme istituzionali, dal 1997 Vicepresidente del Consiglio d'Europa.

Una carriera che si conclude, dicevamo, il 4 dicembre di dieci anni fa. Il 6 dicembre 1999, davanti a Montecitorio dove è allestita la camera ardente, sono centinaia le persone presenti per l'ultimo saluto alla "Signora". A descrivere la folla commossa, un giornalista di *Repubblica*:

*Un lungo applauso sulle note di Chopin e la cerimonia più triste ha inizio. Sono passate da poco le tre del pomeriggio di una giornata fredda e piena di sole. [...] Ricordi, sorrisi, lacrime, l'emozione della folla: compagni arrivati da Reggio Emilia, parlamentari, vecchi amici, turisti persino. "Con lei se ne va una parte della mia storia", commenta qualcuno. Qualcun altro, un piccolo gruppo di donne, alza il pugno. E un artista di strada disegna con la china il suo volto. Ci scrive su: "Ciao bella signora".*

## PILLOLE DI MEMORIA

segue da pag. 4

re dalla Alleanza Atlantica. A nulla serve la riunione straordinaria del Consiglio Atlantico convocata in via straordinaria a Parigi. Il 5 nasce l'attore Maurizio Crozza, il 9 la giornalista Bianca Berlinguer, il 13 il geologo Mario Tozzi e l'attore Johnny Whitaker, il 21 l'atleta americana Florence Griffith-Joyner e l'attore Sergio Rubini, il 22 l'avvocato Niccolò Ghedini, il 30 il direttore d'orchestra Antonio Pappano, il 31 l'attore Val Kilmer. Il 28 muore il leader degli Ustascia croati Ante Pavelic

**1969** Il 6, a un concerto dei Rolling Stones ad Altamont, il servizio d'ordine uccide un ragazzo di colore. Il 10, a Palermo, in viale Lazio, cinque killer della mafia vestiti da finanzieri entrano negli uffici del costruttore Girolamo Moncada e uccidono cinque persone. Obiettivo dell'agguato il capomafia Michele Cavataio. Il 12 cinque bombe esplodono a Milano e Roma nel giro di un'ora. La prima esplose all'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana, nel capoluogo lombardo: restano uccise 17 persone, mentre i feriti sono 88. A Roma scoppiano due bombe che provocano il ferimento di 17 persone. Le indagini si rivolgono immediatamente verso gli ambienti anarchici e tre giorni dopo viene arrestato Pietro Valpreda. A Milano, l'anarchico Giuseppe Pinelli, durante un interrogatorio precipita dal quarto piano della Questura. Il 6 nasce la cantante Irene Grandi, il 12 la scrittrice Sophie Kinsella e l'atleta Fiona May, il 26 Giovanni Muciaccia. Il 20 muore uno degli atleti simbolo dello sport italiano, Adolfo Consolini.

**1979** Il 19, in Italia il Senato approva l'installazione sul territorio nazionale di missili Pershing e Cruise. Il 15 un decreto antiterrorismo introduce il fermo di polizia e prevede benefici per i terroristi

"pentiti". Nello stesso giorno prendono il via le trasmissioni della terza rete Rai e nasce il Tg3. Il 21 Fabrizio De André viene rilasciato dai rapitori sardi che lo avevano sequestrato il 27 agosto assieme a Dori Ghezzi (rilasciata il giorno precedente). Il 24 l'Unione Sovietica invade l'Afghanistan e insedia il governo di Babrak Karmal. Il 3 muore suicida il padre degli imitatori italiani, Alighiero Noschese, il 14 padre Riccardo Lombardi, il "microfono di Dio", il 22 il produttore Darryl F. Zanuck, il 24 il leader del '68 tedesco Rudi Dutschke e Peggy Guggenheim

**1984** (25 anni fa)

Il 3 a Bhopal, in India, oltre tremila morti e decine di migliaia di intossicati a causa della perdita di isocianato di metile da una fabbrica di proprietà della multinazionale Union Carbide. Il 23, in provincia di Bologna, a San Benedetto val di Sambro, una bomba esplose sul rapido 904. L'attentato provoca 16 morti e 161 feriti. Il 24 muore l'attore Peter Lawford, il 28 il regista Sam Peckinpah

**1989** Il presidente sovietico Michail Gorbaciov viene ricevuto il 1° dicembre in Vaticano da papa Giovanni Paolo II. Lo stesso giorno, in seguito alla rottura del patto tra la famiglia Formenton e De Benedetti, il gruppo Mondadori passa sotto il controllo di Silvio Berlusconi. Il 4 nasce la Lega Nord, dalla fusione tra Lega Lombarda e alcuni gruppi autonomisti. Il 7 viene abolito l'articolo della costituzione sovietica che sancisce il ruolo guida del Pcus. Il 17 negli Usa il canale Fox trasmette la prima puntata de I Simpson. Il 22, a Berlino, viene riaperta la porta di Brandeburgo, mentre il giorno di Natale, in Romania, vengono giustiziati il dittatore Nicolae Ceausescu e ala moglie Elena. Il 29 il dissidente Vaclav Havel diventa presidente della Cecoslovacchia. Il 5 muore il fisico Edoardo Amaldi, il 14 il fisico sovietico premio Nobel per la pace Andrej Sacharov, il 16 l'attrice Silvana Mangano e l'attore Lee

Van Cleef, il 17 il regista Luciano Salce, il 22 il drammaturgo Samuel Beckett e l'attore Massimo Serato, il 30 il filosofo Augusto del Noce

**1999**

Il 20, Macao torna sotto l'amministrazione cinese. In Italia il 22 nasce il secondo governo presieduto da Massimo D'Alema. Il 24, con l'apertura della Porta Santa, papa Wojtyla inaugura il Giubileo del 2000. In Russia, il 31, Boris Eltsin si dimette dalla carica di Presidente. Gli succede Vladimir Putin. Il 2 muore il chitarrista Charlie Byrd, il 4 l'ex presidente della Camera Nilde Iotti, l'8 l'attrice Pupella Maggio, il 10 l'attore Pietro De Vico, il 18 il regista Robert Bresson, il 20 il regista Riccardo Freda, il 27 l'attore Pierre Clémenti, il 28 il regista Franco Castellano



Edizioni MEMORI  
Soc. Coop. A.R.L.  
Piazza Grazioli 18  
00186 Roma

MEMORI Mese  
Mensile di libri e ricordi  
Anno 6 - n° 12  
dicembre 2009

Registrazione Trib. Roma  
n° 423/2004 del 28.10.2004

Direttore Responsabile:  
Laura Formica

In redazione: Francesca Astorri,  
Ariel Bertoldo, Elena Consoli,  
Deborah Ferretti, Alice Ghinolfi,  
Andrea Guglielmino, Sara Peppucci,  
Marta Repetto, Massimo Ghinolfi  
Progetto grafico: Cinzia Leone

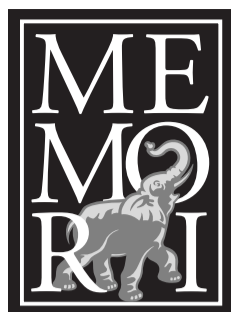
Senza regolare autorizzazione è vietata la riproduzione anche parziale o a uso interno didattico, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia.

Finito di stampare nel mese di:  
DICEMBRE 2009  
Presso lo stabilimento:  
Tipografia Litografia Spoletina  
Tiratura: copie 10.000

www.memori.it  
redazione@memori.it

Cerchiamo uomini e donne di tutte le età che vogliono raccontare la loro storia. Inviateci la vostra anagrafica con 10.000 battute a redazione@memori.it

Nulla verrà cestinato. A tutti daremo una risposta, a molti fissaremo un appuntamento per conoscerci, a qualcuno proporremo la pubblicazione. Questo è lo stile di Memori



# 1999 MACAO CRESCE CINESE E AUTONOMA

di Francesca Astorri



Emma T., dove la T. sta per Travet, cognome piemontese assai comune, niente a che vedere con Emma Thompson. Ha 26 anni e abita in Italia, in una città vicino a Torino, dov'è nato uno dei primi locali gay d'Europa. Di lavoro fa la giornalista pubblicista, quasi giornalmente sfruttata dal suo capo, Mr. Vintage (non perché sia cool, ma perché indossa solo capi datati che odorano di naftalina, come il suo pensiero). Alzarsi al mattino e rinchiudersi tutti i giorni (sabato mattina compreso) in una redazione locale non è il massimo. Sarebbe meglio scrivere per Vanity Fair, al quale invia, da due anni a questa parte, un curriculum a settimana. Prima o poi, almeno per sfinitimento, confida che qualcuno le risponda. Nel frattempo continua a scrivere su "La Voce del Monviso" e sul magazine per i giovani della zona "NEW MAG", spaziando dalla rubrica di cucina "Carciofi verdi bolliti" a interviste alle celebrities nostrane. E per arrotondare s'improvvisa, a volte, copy writer o scatta foto artistico-glamourous. Sognatrice ma con la calcolatrice in mano, precaria, ma con stile, si barcamena nella vita di tutti i giorni, tra famiglia e lavoro flessibile, con una buona dose di ironia e di creatività, perché "anche una che prende 899 euro al mese, può permettersi dei piccoli lussi (leggi: la borsa di Biasia scontata), grazie a una rete di amiche e di giuste conoscenze".

Drogata di tutto quanto è vintage, ha provato a smettere con scarsi risultati.



**I**l 20 dicembre 1999 è entrata in vigore la Legge fondamentale della Ragione ad amministrazione speciale di Macao. Macao rimane sotto il controllo della completa sovranità cinese, avendo allo stesso tempo un diritto di amministrazione autonoma.

Wu Bangguo, Presidente del Comitato permanente dell'APN, il giorno del decimo anniversario della Legge, ha affermato che è importante promuovere il principio di "un paese, due sistemi" per incoraggiare il completo sviluppo dell'economia e della società. In questa occasione il Capo esecutivo della Regione ad amministrazione speciale di Macao, He Houhua, ha affermato che questo è stato un passo fondamentale come garanzia di sviluppo per i cittadini di Macao e che la Regione non ha interessi separati rispetto a quelli statali.

Il legame fra la Legge fondamentale, anche nota come Piccola Costituzione di Macao, è lo sviluppo economico di cui parla Wu Bangguo, è evidente dal momento che il ritorno di Macao alla Cina, avvenuto 10 anni fa, ha portato l'economia della regione ha una continua crescita sia dal punto di vista microeconomico che macroeconomico: infatti gli enti pubblici della società si sono sviluppati notevolmente e si è registrata una espansione degli scambi con l'estero. Lo sviluppo della Regione avvenuto dopo la Legge fondamentale è evidente nei numeri: il PIL di Macao si è triplicato negli ultimi 10 anni, con un aumento medio annuale del 13%. Rispetto al 1999, il totale delle riserve di valuta estera di Macao è oggi maggiore di 5,6 volte.

Secondo He Houhua il ruolo dello Stato centrale cinese resta fondamentale per garantire l'applicazione della Legge, basandosi sull'unanimità tra gli interessi statali e quelli della Regione speciale.

Se la Cina avesse vero interesse nel sostenere le componenti più dinamiche e intraprendenti del suo Paese, allora dimostrerebbe un incoraggiamento e un sostegno concreto anche per la comunità han del Xinjiang, cosa che finora non è accaduta.

## IL CATALOGO

Diario Minimo 2007-2009

**LUIGINO SCRICCIOLLO**  
venti anni in attesa di giustizia  
prefazione di Mario Capanna

**COSIMO VISCONTI**  
Nassiriya  
prefazione di Erfan Rashid

**FRANCESCO VILLARI**  
incontri londinesi  
prefazione di Fabio Mauri

**BICE FOÀ CHIAROMONTE**  
donna, ebrea e comunista  
prefazione di Massimo D'Alema

**ROSOLO BRANCHI**  
nebbia amica  
prefazione di Mario Pirani

**BENIAMINO NATALE**  
l'uomo che parlava con i corvi  
prefazione di Angela Terzani

**RENATO CANTORE**  
lucani altrove  
prefazione di Lina Wertmüller

**TULLIO GRIMALDI**  
le mie scissioni  
prefazione di Maurizio De Ioanna

**RENATO PEDRONI**  
alla salute!  
prefazione di Giorgio Albertazzi

**GIULIANA DAL POZZO**  
la maestra  
prefazione di Margherita Hack

**MARISA RODANO**  
del mutare dei tempi - due volumi  
prefazione di Giorgio Napolitano

**MARCO ERLER**  
assalto alla diligenza

**EMERICO LACCETTI**  
due guerre  
prefazione di Massimo Barra

**MARIO VERDONE**  
Cacciatore di immagini  
prefazione di Carlo Verdone

## Block Notes 2006-2008

**MARCO SPAGNOLI**  
Tim Burton  
prefazione di Enrico Magrelli

**CARLO INFANTE**  
performing media 1.1  
prefazione di Beppe Grillo

**CARLO DI CICCIO**  
Ratzinger  
prefazione di Rosino Gibellini

**MAURIZIO PICCIRILLI**  
le quaglie di Osama  
prefazione di Franco Cardini

**RAFFAELLA AMMIRATI e FEDERICA IANNETTI**  
senza pacs  
prefazione di Lella Costa

**CRISTINA MANTOVAN**  
neurologismi  
prefazione di Luigi Cancrini

**MARTINA CECCHI DE ROSSI**  
onorevoli alla radio  
prefazione di Marco Presta

**ANDREA GUGLIELMINO**  
cannibali a confronto  
prefazione di Marino Niola

a cura di **FRANCO SIDDI**  
la conquista della libertà  
prefazione di Arrigo Levi

**AUTORI VARI**  
Ciao Enrico - 2009: pensieri e testimonianze

## Carte Privatece

**PRIMO GREGANTI con LUCIANO CONSOLI**  
scusate il ritardo - il compagno G è tornato

**UMBERTO CICCIONI con LUCIANO CONSOLI**  
Umberto C. - dalla borgata all'archivio Craxi

## Cassetti

**THOMAS O'MALLEY**  
Camilleri, Montalbano e la morte

**DANIELE REPETTO**  
La Amapola di Alberto

**EMMA TRAVET**  
Voglio scrivere per Vanity Fair